

TOGO

PER NON MORIRE DI PARTO NELLA SAVANA

Drakokonsou è un insieme di sette villaggi, nella savana collinare attorno al fiume Anié, 260 chilometri a nord di Lomé, la capitale del Togo.

Nella zona abitano circa ottomila persone, principalmente dedite all'agricoltura di sopravvivenza praticata con mezzi rudimentali. Quando le piogge sono regolari, i contadini riescono a produrre il necessario per le loro famiglie, mentre le piccole eccedenze alimentano il mercato degli scambi locali.

L'istruzione elementare è garan-

tita da tre scuole, dislocate nei villaggi, mentre non c'è alcuna scuola di livello superiore. Totalmente assente è anche la rete di trasporto pubblico. Il villaggio si trova a 23 chilometri dalla strada di grande comunicazione internazionale, raggiungibile solo attraverso una pista sterrata che si inoltra nella savana. La gente del luogo si sposta in bicicletta (i più fortunati) o a piedi (la maggioranza). L'unica alternativa è il taxi-brousse, una sorta di minibus che passa nel villaggio per permettere a chi deve andare

lontano di raggiungere la strada di grande collegamento per la capitale e per le altre città.

La maggior parte della popolazione proviene da una regione posta oltre duecento chilometri a nord, luogo d'origine del quale ha mantenuto la lingua (il Nawdem), i costumi e le tradizioni alimentari, insieme alla religione cattolica, professata dal 98% della popolazione. Nel capoluogo c'è anche una chiesa, dipendente dalla parrocchia di Nyamassila e senza un sacerdote residente.



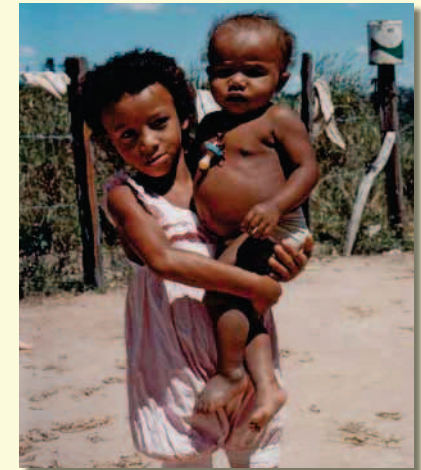
Il problema più urgente riguarda la salute di chi ci vive. Nel villaggio, infatti, non c'è alcun centro sanitario e nemmeno un dispensario, il che, insieme alla difficoltà nei trasporti, rende spesso mortali malattie che potrebbero essere facilmente curate. Lo testimonia Padre Giuseppe, il sacerdote preposto alla gestione della parrocchia, che ci scrive chiedendo aiuto per la realizzazione di un centro sanitario che sarà dato in gestione alle suore di Santa Caterina, già presenti con tre Missioni in Togo, mentre lo Stato si è impegnato a fornire due infermieri e un'ostetrica. La mortalità per parto è, infatti, ancora molto alta ed è spesso dovuta all'impossibilità di fornire alle partorienti una minima assistenza.

Il Centro, annesso alla parrocchia, fungerà anche da luogo in cui fornire alla popolazione, soprattutto alle giovani donne, sessioni di formazione sanitaria, per la nutrizione, la prevenzione materna e infantile. Sicuramente, la nuova struttura potrà così fare da catalizzatore per il miglioramento delle condizioni generali, e non solo sanitarie, degli ottomila abitanti di Drakokonsou, ma anche di quelli dei villaggi vicini, secondo il famoso proverbio africano: **“Chi educa una donna in Africa, educa un villaggio”.**

Dopo la costruzione delle fondamenta, grazie ai finanziamenti

messi a disposizione dalla Diocesi e da alcuni benefattori, ora la struttura necessita di tetto, finiture e recinzione.

Padre Giuseppe si rivolge così ai benefattori di Cuore Amico, ai quali chiede, nello specifico, di contribuire con la loro generosità all'installazione delle attrezzature del dispensario medico.



SERVONO:

| | |
|--|---------------|
| 12 letti x le degenze urgenti x 100 € | 1200 € |
| 3 lettini da visita ambulatoriale x 100 € | 300 € |
| 6 armadietti per farmaci e strumentazioni x 125 € | 750 € |
| 3 kit strumenti di prima diagnosi x 350 € | 1050 € |
| 20 sedie per l'accettazione x 15 € | 300 € |
| 1000 kit per la profilassi e la cura antimalarica x 5 € | 5000 € |
| 2 kit di strumentazione ostetrica x 500 € | 1000 € |
| Primo approvvigionamento di materiale sanitario (garze, cerotti, farmaci, etc.) | 1000 € |

Non lasciamo gli abitanti di Drakokonsou senza speranza di poter contare su un minimo livello di assistenza, che potrà salva-

re molte vite, soprattutto tra le donne e i bambini. **Anche con un piccolo contributo, possiamo dare speranza per il futuro.**